

Al Teatro della Pergola La Guerritore porta in scena Ginger e Fred

di **Gabriele Rizza**

Monica Guerritore e Massimiliano Vado sono Ginger e Fred, i protagonisti del film girato da Fellini nel 1985 per Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, alla cui stesura contribuirono Tonino Guerra e Tullio Pinelli. Ginger e Fred lasciano lo schermo e calano in palcoscenico, attesi da domani a domenica alla Pergola, impaginati dalla stessa Guerritore, che dirige un folto cast (Alessandro Di Somma, Mara Gentile, Nicolò Giacalone, Francesco Godina, Diego Migeni, Lucilla Minnino, Valentina Morini, Claudio Vanni; scene Maria Grazia Iovine, costumi Walter Azzini, coreografie Alberto Canestro, luci Pietro Sperduti). Due sessantenni, un tempo famosi (avevano fatto coppia in un numero di tip tap) vengono invitati a partecipare allo show di Natale di un network privato. Accettano intenzionati a ritrovare la magia del palco e rianodare i fili di un amore interrotto.

«La mia - afferma Monica Guerritore - non è una mera scenica, ma una vera e propria rilettura "politica" dell'intuizione felliniana. La battaglia portata avanti dal regista contro le pause imposte dal mercato televisivo, va oltre l'interruzione di un racconto, di un film, che è un'opera finita e intoccabile, ma mette l'accento sulla potenza del bombardamento pubblicitario che trasforma lo spettatore in consumatore, rendendolo ignoto anche a sé stesso». È un breve incontro dove la tenerezza stinge nel grottesco. Una traversata del mare della volgarità: della televisione, del consumismo. «Il tempo costa in tv e il tempo in tv rende - commenta ancora Monica - niente ha il tempo di generarsi: tutto è di seconda mano, è approssimativo, governato dalla fretta. Da qui la mia scelta di immaginare lo show televisivo a cui parteciperanno Ginger e Fred come la serata dei sosia, una umanità minore, che per esistere si rispecchia nella tv, ne assume l'iconografia e il lessico.



Monica Guerritore e Massimiliano Vado (foto Manuela Giusto)

La regista dirige e interpreta con Massimiliano Vado uno dei più importanti successi di Fellini

co. È la magia portata dalla bellezza di quell'attimo sul palco che loro vogliono ritrovare. Come in Brecht, a cui Fellini è intimamente legato, il centro è l'osservazione di questo piccolo popolo, nella loro umanizzazione prima di essere usati come "caricature" e spediti al massacro». Martedì, mercoledì, venerdì, sabato si va in scena alle 21; giovedì alle 19; domenica alle 16.

